

UTEF – Università per l'educazione Permanente di Ferrara, Sezione di Comacchio
Attività didattica anno accademico 2023/2024

Le virtù della politica: Niccolò Machiavelli

Antonino Falduto
Università degli Studi di Ferrara

I temi trattati

Premessa: Etica e politica

- *Aristotele: la polis e il concetto di areté*
- *Tommaso d'Aquino e gli specula principis*

Niccolò Machiavelli (1469-1527): Politica e non etica

- *La stereotipizzazione di un pensatore*
- *La scrittura del trattato de principatibus (1513)*
- *La rivoluzione della modernità*
- *Novità e inattualità del Principe*

Conclusioni: come la storia continua

- *Machiavelli, un repubblicano?*
- *L'index e Federico II di Prussia*

Aristotele (384-322 dell'evo antico)

1. *Opere teoretiche*
 - *filosofia prima (logica, teologia, ontologia)*
 - *matematica*
 - *ricerche sulla natura*
2. *Opere poietiche*
 - *medicina, poetica, retorica...*
3. *Opere pratiche*
 - *Etica, politica*
 - a. *Etica nicomachea*
 - b. *Etica eudemia*
 - c. *Politica*

***Filosofia
antica***

Orbene, se vi è un fine delle azioni da noi compiute che vogliamo per se stesso, mentre vogliamo tutti gli altri in funzione di quello, e se noi non [20] scegliamo ogni cosa in vista di un'altra (così infatti si procederebbe all'infinito, cosicché la nostra tensione resterebbe priva di contenuto e di utilità), è evidente che questo fine deve essere il bene, anzi il bene supremo. E non è forse vero che anche per la vita la conoscenza del bene ha un grande peso, e che noi, se, come arcieri, abbiamo un bersaglio, siamo meglio in grado di raggiungere ciò che dobbiamo? Se è [25] così, bisogna cercare di determinare, almeno in abbozzo, che cosa mai esso sia e di quale delle scienze o delle capacità sia l'oggetto. Si ammetterà che appartiene alla scienza più

importante, cioè a quella che è architettonica in massimo grado. Tale è, manifestamente, la politica. Infatti, è questa che stabilisce quali scienze è necessario coltivare nelle città, [1094b] e quali ciascuna classe di cittadini deve apprendere, e fino a che punto; e vediamo che anche le più apprezzate capacità, come, per esempio, la strategia, l'economia, la retorica, sono subordinate ad essa. E poiché è essa che si serve di tutte le altre scienze e che stabilisce, [5] inoltre, per legge che cosa si deve fare, e da quali azioni ci si deve astenere, il suo fine abbraccerà i fini delle altre, cosicché sarà questo il bene per l'uomo. Infatti, se anche il bene è il medesimo per il singolo e per la città, è manifestamente qualcosa di più grande e di più perfetto perseguire e salvaguardare quello della città: infatti, ci si può, sì, contentare anche del bene di un solo individuo, [10] ma è più bello e più divino il bene di un popolo, cioè di intere città. La nostra ricerca mira appunto a questo, dal momento che è una ricerca "politica".

Etica Nicomachea

Seneca *de clementia*

119
L. ANNÆI SENECÆ
AD NERONEM CÆSAREM
de Clementia,
LIBER PRIMVS.

CAPVT I.

10 **S**CRIBERE de clementia,
Nero Cæsar, institui: vt quod-
dammodo speculi vice fun-
gerer, & te tibi ostenderem,
peruenturum ad volupta-
tem maximam omnium. Quā-
uis enim rectè factorū verus
fructus sit fecisse, nec vllam virtutum pretium
dignum illis extra ipsas sitiuat tamen inspice-
20 re & circuire bonam conscientiam, tum immit-
tere oculos in hanc immensam multitudinem,
discordem, seditiosam, impotētē, in perniciem
alienam suamq; pariter exultaturā, si hoc iugū
fregerit, & ita loqui secū. Ego ex omnibus mor-
talibus placui, electusq; sum, qui in terris deorū
vice fungerer: ego vitæ necisq; gentibus arbiter
qualem quisque sortem statūque habeat, in
30 manu meā positum est. Quid cuique mortaliū
fortuna datum, vellet, meo ore pronuntiat. Ex
nostro responso lætitiæ causas, populi vrbesque
conciunt. Nulla pars vsquam, nisi volente præ-
pitioque me floret. Hæc tot millia gladiatorum,
quæ pax mea comprimit, ad nutum meū strin-
gentur: quas nationes funditus excindi, quas
transportari, quibus libertatē dari, quibus eripi,
b. iij.

Tommaso d'Aquino (1225-1274)

. I temi etici sono trattati, in particolare, nelle opere: Somma contro i gentili e Somma teologica (nella seconda parte di quest'ultima).

. Riprende da Aristotele:

- Distinzione tra filosofia teorica/pratica;*
- Distinzione tra due forme di felicità: contemplativa e attiva.*

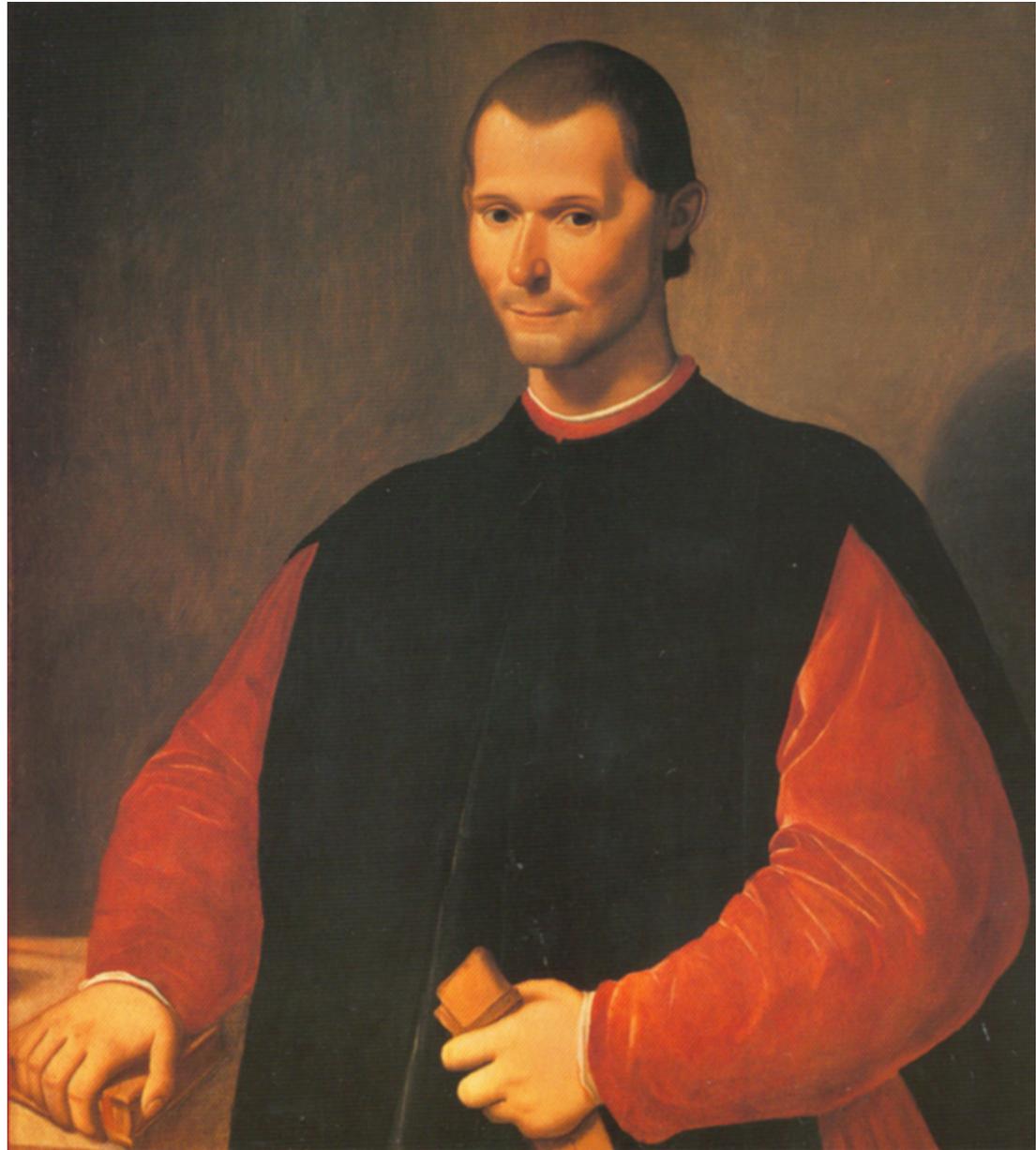
. Atti umani: sono atti volontari, oggetto della filosofia morale. La volontà si dirige al bene quando prende il sopravvento il desiderio razionale rispetto all'inclinazione naturale.

DE REGNO (1260)

**Fi
lo
so
fi
a

me
di
e
va
le**

**Niccolò
di Bernardo
dei
Machiavelli
(1469-1527)**



LETTERA A VETTORI/1

A Francesco Vettori, Magnifico ambasciatore fiorentino presso il Sommo Pontefice, proprio benefattore. In Roma)

Magnifico ambasciatore...

Io mi sto in villa; e poi che seguirono quelli miei ultimi casi, non sono stato, ad accozzarli tutti, venti dí a Firenze. Ho insino a qui uccellato a' tordi di mia mano...

Partitomi del bosco, io me ne vo ad una fonte, e di quivi in un mio uccellare. Ho un libro sotto, o Dante o Petrarca, o uno di questi poeti minori, come Tibullo, Ovidio e simili: leggo quelle loro amorse passioni, e quelli loro amori ricordomi de' mia: gòdomi un pezzo in questo pensiero. Transferiscomi poi in sulla strada, nell'hosteria; parlo con quelli che passono, dimando delle nuove de' paesi loro; intendo varie cose, e noto varii gusti e diverse fantasie d'huomini. Viene in questo mentre l'hora del desinare, dove con la mia brigata mi mangio di quelli cibi che questa povera villa e paululo patrimonio comporta. Mangiato che ho, ritorno nell'hosteria: quivi è l'hoste, per l'ordinario, un beccaio, un mugnaio, dua fornaciai. Con questi io m'ingagliofo per tutto dí giuocando a cricca, a trich-trach, e poi dove nascono mille contese e infiniti dispetti di parole iniuriose; e il più delle volte si combatte un quattrino, e siamo sentiti non di manco gridare da San Casciano. Cosí, rinvolto in tra questi pidocchi, traggio el cervello di muffa, e sfogo questa malignità di questa mia sorta, sendo contento mi calpesti per questa via, per vedere se la se ne vergognassi.

LETTERA A VETTORI/2

A Francesco Vettori, Magnifico ambasciatore fiorentino presso il Sommo Pontefice, proprio benefattore. In Roma)

...Venuta la sera, mi ritorno a casa ed entro nel mio scrittoio; e in sull'uscio mi spoglio quella veste cotidiana, piena di fango e di loto, e mi metto panni reali e curiali; e rivestito condecientemente, entro nelle antique corti delli antiqui huomini, dove, da loro ricevuto amorevolmente, mi pasco di quel cibo che solum è mio e ch'io nacqui per lui; dove io non mi vergogno parlare con loro e domandarli della ragione delle loro azioni; e quelli per loro humanità mi rispondono; e non sento per quattro hore di tempo alcuna noia, sdimentico ogni affanno, non temo la povertà, non mi sbigottisce la morte: tutto mi transferisco in loro.

E perché Dante dice che non fa scienza senza lo ritenere lo havere inteso - io ho notato quello di che per la loro conversazione ho fatto capitale, e composto uno opuscolo De principatibus; dove io mi profondo quanto io posso nelle cogitazioni di questo subietto, disputando che cosa è principato, di quale spezie sono, come e' si acquistano, come e' si mantengono, perché e' si perdono. E se vi piacque mai alcuno mio ghiribizzo, questo non vi doverrebbe dispiacere; e a un principe, e massime a un principe nuovo, doverrebbe essere accetto: però io lo indirizzo alla Magnificentia di Giuliano.

Die 10 Decembris 1513. NICCOLÒ MACHIAVELLI in Firenze.

*Rinascimento
e
modernità*

Giorgio Vasari (1511-1574)

Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori
(1550)

[Jacob Burckhardt, *Die Kultur der Renaissance in Italien*
(1860)]

Martin Luther, Wittenberg – *95 tesi, 1517*

Resta ora a vedere quali debbano essere e' modi e governi di uno principe con sudditi o con gli amici. E perché io so che molti di questo hanno scritto, dubito, scrivendone ancora io, non essere tenuto prosuntuoso, partendomi massime, nel disputare questa materia, dagli ordini degli altri. Ma sendo l'intento mio scrivere cosa utile a chi la intende, mi è parso più conveniente andare dietro alla verità effettuale della cosa, che alla imaginazione di essa. E molti si sono imaginati repubbliche e principati che non si sono mai visti né conosciuti essere in vero; perché egli è tanto discosto da come si vive a come si doverrebbe vivere, che colui che lascia quello che si fa per quello che si doverrebbe fare impara piuttosto la ruina che la perservazione sua: perché uno uomo che voglia fare in tutte le parte professione di buono, conviene rovini infra tanti che non sono buoni. Onde è necessario a uno principe, volendosi mantenere, imparare a potere essere non buono, e usarlo e non l'usare secondo la necessità. (*Il Principe*, cap. XV)

Il Principe

Una rivoluzione in etica e politica

Il Principe
Novità
e
inattualità

NOVITÀ E MODERNITÀ

- *Antropologia negativa*
- *Il potere: governare e mantenere*
- *La storia: la grandezza*
- *Indipendenza tra politica e teologia*
- *La virtù: una provvisoria amoralità*
- *La «doppia» morale (personale e politica)*

Il Principe
Novità
e
inattualità

INATTUALITÀ

- *Antropologia negativa (vedi sopra)*
- *Masse anonime*
- *Uno Stato assai poco moderno*

Machiavelli,
un fautore
della
Repubblica?

...E chi diviene patrone di una città consueta a vivere libera, e non la disfaccia, aspetti di essere disfatto da quella; perchè sempre ha per refugio nella ribellione il nome della libertà, e gli ordini antichi suoi, li quali nè per lunghezza di tempo, nè per beneficii mai si scordano; e per cosa che si faccia o si provvegga, se non si disuniscono o dissipano gli abitatori, non si dimentica quel nome, nè quelli ordini, ma subito in ogni accidente vi si ricorre...

...Nelle Repubbliche ... nè le lascia nè può lasciare riposare la memoria dell'antica libertà; talchè la più sicura via è spegnerle, o abitarvi.

Il Principe, Cap. V.

-

Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio (1513-1519), libro I, cap. 58:
«La moltitudine è più savia e più costante che uno principe»

- 1559: Index librorum prohibitorum

- 1739: Federico II di Prussia, *L'Anti-Machiavelli, ovvero analisi dell'opera di Machiavelli intitolata Il Principe*

Come la storia
continua

ANTI-MACHIAVEL,
O U
ESSAI DE CRITIQUE
SUR LE
P R I N C E
D E
MACHIAVEL,
PUBLIE' PAR
MR. DE VOLTAIRE



A BRUXELLES,
Chez R. FRANCOIS FOPPENS,
M. DCC. XL.

***Kant24 / Osa conoscere!
L'illuminismo e Kant,
nel tricentenario
della sua nascita***

*La mostra Osa conoscere!
sarà aperta e visitabile
dal 19 marzo a inizio giugno 2024
presso gli spazi espositivi
di Palazzo Turchi di Bagno*



SAPERE AUDE
KANT
DARE TO KNOW!



Grazie!

Per contattarmi: antonino.falduto@unife.it